

Alcuni spunti per un'educazione ambientale sui laghi: un'idea e una necessità

Eugenio Zilioli
FEEE Italia

Domande come: perchè il lago è così verde? posso nuotare nel lago? si può bere l'acqua del lago? chiedono delle risposte, chiare e precise. Anche perchè l'acqua dei laghi è una risorsa irrinunciabile, per i mille usi che se ne fa.

Il mare, si sa, è nel cuore di tutti. Il mare è il luogo di riferimento universale, dove ha avuto origine la vita e dove stanno le maggiori risorse per il futuro. Cosicché risulta abbastanza normale sottostimare l'importanza e la valenza dei laghi, dimenticati, in un certo senso, e affidati fin dall'antichità a qualche ninfa minore dal nome stravagante. I laghi che sono in realtà così vicini all'uomo e alle sue vicissitudini di terra, serbatoi naturali di quella risorsa, l'acqua dolce, che è indispensabile per la vita di tutti i giorni, belli da vedere nel loro silenzioso e discreto apparire, comunque incorniciati in una striscia di terra; come perle in un filo, il fiume per l'appunto, che accolgono l'uomo nella sua condizione terrestre alla vita, preziosi intermezzi tra la monotonia di una pianura o in una serie ininterrotta di valli alpine.

Essendo così a stretto contatto con l'uomo, i laghi richiedono particolare cure e attenzioni al fine di gestire al meglio le risorse che rappresentano e proteggere le loro acque per gli usi plurimi che se ne fa. In tal senso si capisce bene perchè queste "perle" siano seriamente minacciate nella loro integrità considerando il loro fragile equilibrio naturale, oggetto continuo, al pari dei fiumi, di depauperamento e di degrado per lo più dovuti a diverse tipologie di inquinamento e impatto antropico.

Secondo una recente indagine condotta dall'*International Lake Environment Committee (ILEC)*, sullo stato della salute dei laghi nel mondo, sono state individuate, in ordine di importanza, le seguenti maggiori cause di degrado:

- l'abbassamento del livello dell'acqua per l'eccessivo sfruttamento della risorsa idrica,
- l'interramento e l'intensa sedimentazione dovuta agli apporti terrigeni,
- l'acidificazione,
- la contaminazione tossica,
- l'eutrofizzazione,
- la distruzione di ecosistemi e di biota.

Una rapida analisi a questi fattori evidenzia immediatamente problematiche molto vicine anche al nostro Paese. Tra queste la forte domanda di acqua, soprattutto nelle pratiche di agricoltura intensiva, ha portato di fatto ad una regimentazione del tutto artificiale dei livelli dei laghi, anche di quelli più estesi, inducendo squilibri il cui esito è ancora tutto da studiare e comprendere. Correlato al livello dei laghi e dei fiumi è connesso il problema del deflusso minimo vitale, argomento spesso controverso dagli interessi diversi delle parti coinvolte.

In Europa ci sono più di 500.000 laghi naturali, (considerando un'estensione superiore a 10.000 m²) per una superficie complessiva che supera i 10.000 km². Attualmente, l'acqua superficiale è utilizzata soprattutto per potabilità e altri scopi civili, per l'irrigazione in agricoltura, per processi industriali e smaltimento rifiuti, nei trasporti e negli impianti idroelettrici, mentre sta aumentando sempre più la domanda di un suo utilizzo per scopi ricreativi. In tal modo, l'acqua dolce dei fiumi e dei laghi diventa un'importante e pregiata risorsa naturale, e alla domanda di un'utenza sempre più ampia, diventa ugualmente importante definire azioni precise finalizzate al miglioramento della conoscenza dello stato di qualità e di quantità, alla messa a punto di metodi sempre più completi di monitoraggio, a programmare campagne di informazione e di sensibilizzazione presso la popolazione e, infine, di educazione, perchè questa preziosa risorsa vada difesa fin da subito dai fruitori di domani. Questa esigenza è stata recepita e sostenuta dalla politica comunitaria e nazionale soprattutto a partire dagli anni '80, attraverso una serie di direttive mirate sull'argomento.

Tra gli attori chiamati al governo dell'ambiente e del territorio le Amministrazioni locali giocano sicuramente un ruolo di primo piano ed essenziale, soprattutto perchè rappresentano l'interlocutore più diretto da parte della cittadinanza. Un'azione certamente importante, quindi, su cui si sta investendo molto a vari livelli di intervento, sia a livello locale che regionale, risulta essere l'azione combinata della divulgazione con quella dell'educazione ambientale. Se è vero, infatti, che da una parte, l'informazione ai cittadini ha un ruolo importante, d'altro canto è altrettanto vero che risulta essenziale affinare la sensibilità alle problematiche ambientali dei ragazzi d'oggi, cittadini di domani, chiamati a coltivare al meglio e, quindi, a conservare in maniera appropriata il loro ambiente e territorio. In tal senso la scuola svolge un ruolo primario e sulla base degli sviluppi previsti all'interno dell'imminente autonomia scolastica, un programma di educazione ambientale può e deve essere l'occasione ideale per occuparsi di questo argomento soprattutto per chi vive sui laghi o vicino ad essi.

Non dimentichiamo infatti che il compito specifico della scuola resta quello del sapere, inteso come conoscenza della realtà contestuale dove si vive e dei modi per trasformarla, a partire da alcuni momenti come:

- conoscere il proprio ambiente per radicarsi e appartenere;
- interagire con il proprio ambiente per riconoscere le competenze acquisite;
- riconoscersi come soggetto capace di intervenire, curare, conservare, migliorare.

Una realtà che non si presenta mai nelle diverse componenti bensì nella sua complessità, richiedendo dunque saperi e competenze a carattere trasversale, proprio come avviene quando ci si avventura nell'educazione ambientale. Stiamo facendo scienze, o italiano, o geografia, o tecnica o tutto insieme?

Perciò anche in un programma di educazione ambientale sui laghi non va dimenticata l'esigenza di un approccio multidisciplinare che colleghi i diversi aspetti fra cui:

- paesaggistici e ambientali;
- storico-archeologici;
- culturali e sociali;
- etnici e linguistici.

Infatti, se è vero che i laghi sono molto spesso sotto la tutela di Amministrazioni locali diverse, la loro unità fisiografica dal punto di vista naturale è indiscutibile ed è proprio questa unità che diventa molto spesso tavolo comune di discussione coinvolgendo e interessi diversi e di più parti.

Un progetto di sensibilizzazione e di educazione in questo campo, potrebbe coinvolgere realtà già esistenti e già strutturate in tal senso, ad esempio attraverso la compartecipazione di enti locali interessati a tali azioni, come le Agenzie Ambientali, siano esse provinciali o regionali, nei cui programmi può tornare importante un piano di educazione ambientale specifico che vada in questa direzione.

Iniziative in tal senso e a vario livello stanno per decollare o sono appena partite, nei diversi distretti lacustri in Italia, dove l'obiettivo primario è quello di far percepire l'importanza del ruolo dei laghi nel quotidiano e nel quadro generale delle risorse rinnovabili sostenibili. Soprattutto per coloro che i laghi vivono e abitano e il cui ruolo è anche quello di un particolare responsabilità in difesa di questi ambienti che sono in effetti la loro "vera casa". Anche per quelli che stanno vicino, in verità, i laghi sono comunque un interessante argomento di educazione ambientale e un naturale luogo di interesse, se non altro come importante riferimento per attività ricreative come la pesca, il nuoto, la vela.

Una iniziativa a breve termine potrebbe coinvolgere gli studenti di scuole medie rappresentative di realtà territoriali diverse di uno stesso lago o di laghi diversi che abbiano, nel contempo, la disponibilità nelle vicinanze di laboratori o di centri minimamente attrezzati per i necessari approfondimenti.

I contenuti del progetto potrebbero svilupparsi attraverso azioni diverse come:

- lezioni da parte di esperti esterni alla scuola sui temi del paesaggio ed ecologia dei laghi, idrologia, limnologia e idrobiologia, tecniche di monitoraggio;
- attività di laboratorio presso i centri o strutture esistenti dedicati espressamente a studi di carattere limnologico o tecnologie trasversali;
- attività di campo sulle metodologie di campionamento, analisi e monitoraggio;
- viaggi di studio in altri Paesi Europei presso laboratori organizzati su questo tema, e specificatamente attrezzati per corsi didattici a vari livelli e delle necessarie infrastrutture per ospitare gruppi di studenti;
- approfondimento in classe con gli insegnanti coinvolti, inclusi quelli di lingua straniera per le terminologie specifiche e il lessico corrispondente;
- analisi e interpretazione sociale dell'ambiente lacustre, per la sua corretta valorizzazione e per comprendere come decisioni poco oculate in campo ambientale possano davvero implicare ricadute controproducenti di carattere sociale-economico.

Oltre al coordinamento della FEEE, le diverse Agenzie per la Protezione Ambientale locali, ed altre istituzioni come, ad esempio, il CNR e l'Università, possono essere coinvolte a collaborare con le loro strutture e competenze tecniche, dalla limnologia all'idrobiologia, dalle tecniche di monitoraggio ai temi specifici dell'educazione ambientale.

Nei Comuni azioni di sinergia particolari tra realtà diverse, locali e territoriali, possono offrire la confluenza di opportunità per interventi e azioni programmatiche di divulgazione ed educazione ambientale per il varo di iniziative che dalla sede locale successivamente possono allargarsi secondo una sfera a più ampio respiro.

L'ipotesi conclusiva, dunque, è quella di andare verso una sinergia tra organizzazioni ed enti diversi e iniziative miste: l'unica strada che appare in assoluto percorribile per sfruttare al meglio le risorse disponibili, verso uno sviluppo ambientale che sia davvero sostenibile.

Diagramma di flusso che illustra lo sviluppo di un possibile progetto di Educazione Ambientale sui laghi, mediante 4 pacchi lavoro (P)

